

curare le Vie, i Ponti, e gli argini de' Fiumi, con aver dimeffe al Principe quasi tutte le Regalie. Anche nel Secolo XIII. sotto Lodovico VII. Re di Francia, come hanno offervato gli eruditi Franzesi, e particolarmente il Du-Cange nel Glossario Latino, s'introdussero, o presero gran piede anche le *Comunità* in Francia, ma diverse molto dalle antiche *Comunità* d'Italia. Imperocchè nelle nostre contrade ne' vecchi tempi lo stesso era *Comune* o *Comunità*, che *Repubblica*, o *Città libera*, che godeva il diritto di formar le proprie Leggi, di eleggere i proprij Magistrati, e d'imporre Tributi, soggetta solamente all'alto dominio de' gl' Imperadori o de' Romani Pontefici. Ma le *Comunità* di Francia furono bensì ornate di Privilegj da i Re o Principi, ma non mai goderono l' Autocrazia o diritto del Principato, e somigliavano a quelle, che oggidì si mirano in Italia. Anche sotto i Romani antichi ogni *Città* godeva il titolo di *Repubblica* con autorità di lunga mano maggiore, che le *Comunità* Italiane de' nostri tempi. Del resto non si può negare, che ne' Secoli barbarici, cioè dopo il 1200. l'Italia producesse de' Tiranni, ed anche non pochi. Il determinar nondimeno, a quali con giusto titolo convenisse questo infame titolo, non è sì facile. Solamente potrà forse ciascuna particolar *Città*, col ben considerate le sue Storie, e le varie situazioni e avventure de' gli sconvolti vecchi tempi, e il volere o bisogno de' suoi Cittadini, decidere, qual nome competesse a chi una volta ivi comandò. Imperciocchè vi furono anticamente di coloro, che colla forza imposero il giogo della servitù alle proprie *Città*, e perciò tirannicamente ne cominciarono il dominio; ma perchè poscia con giustizia e dolcezza trattarono quel Popolo, e posero ogni studio per procurargli quiete, gloria, ed accrescimento, buoni e legittimi Signori divennero, e particolarmente da che fu approvato dal supremo Principe il loro dominio. Sanno gli Eruditi, quanto si disputi di Giulio Cesare, e di Augusto Imperadori Romani. S'ha anche da riflettere in sì fatte controversie a i diritti della guerra; perciocchè non s'hanno tosto da incolpare di tirannica violenza i *Florentini*, perchè spogliarono Pisa della sua libertà; nè i *Visconti*, perchè aggiunsero al loro imperio Pavia, con varie altre *Città*, per tralasciare altri simili esempli di *Città* Italiane. Altri poscia si truovano, che per lo devole via, e col precedente consenso de' Popoli presero il dominio di qualche *Città*; ma a poco a poco si lasciarono trasportare alla tirannia, per la cieca cupidigia di regnare a suo talento. Nell' Anno 1342. i *Florentini* per loro Signore eleffero *Gualtieri Duca di Atene*. Poco stette costui ad abusarsi della sua autorità in danno del Popolo; laonde mosse contra di lui una sedizione, ebbe per grazia il poter salvare la vita colla fuga. Nè da questo ruoto s'ha da rimuovere *Bernabò Visconte*, essendosi egli colle sue crudeli maniere talmente renduto odioso al Popolo di Milano, che niuna persona saggia si dolse dell'oppressione a lui fatta dal